

NOVEMBRE  
1976

Sped. in abb. postale gr. III/70

# MONTEPIESTI

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69  
Responsabile: Sec. Franci Mauro

Anno VII

Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2  
Amministrazione: P. A. Lezzeri Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4  
C.I.C.P. 5-27865

**SIAMO FEDELI AL VANGELO  
CHE PORTIAMO ?**

**IL CONVEGNO DELLA CHIESA ITALIANA**



*Aperto confronto*

*Impegno e Fede*

In sostanza, quindi, le vie e i mezzi di cui le comunità cristiane si servono per svolgere opera di promozione umana, devono essere le vie e i mezzi del Vangelo (« in chi riponiamo la nostra fiducia; nel Signore o nel potere »?); e qualsiasi cosa esse facciano o dicano per la promozione umana, è necessario potervi scorgere un collegamento col glorioso annuncio di cui sono portatrici.

*Ricerca dell'unità*

*Coerenza e fiducia*

**SU "EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'UOMO"**



# SARTEANO 2000

REDAZIONE: CONSIGLIO PASTORALE - PIAZZA D. BARGAGLI

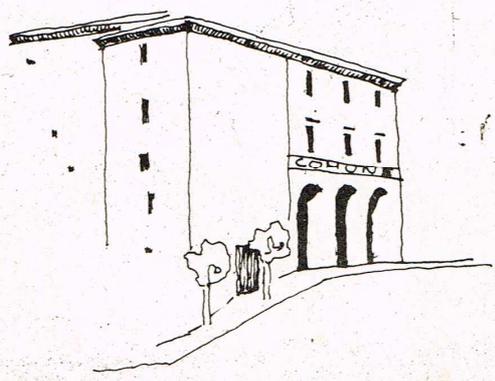
Il Consiglio Comunale è stato convocato in sessione straordinaria sabato 23 Ottobre. Molte sono state le delibere; ne riportiamo le principali:

- 1) Incarico all'Arch. Massi per la progettazione dei lavori di costruzione della scuola materna statale del capoluogo;
- 2) comunicazione della giunta dell'acquisto di un nuovo autocarro per la nettezza urbana;
- 3) costituzione della commissione per lo sport. Sono stati incaricati: Sarteanesi Franco, Burani Nazareno, Fanciulli Alfio, Rossi Alessandro, Patanè Mario, Eleonora Andreini, Francesco Andreini, Carrelli
- 4) nomina dei rappresentanti per il Consorzio Socio-sanitario: Mangiavacchi Cornelio, Carli Claudio, Bologni Carlo;
- 5) deliberazione della localizzazione dell'edilizia popolare sul terreno di proprietà Falcioni, presso Colle S. Alberto.

La minoranza non essendo d'accordo sulla localizzazione propone di valutare come alternativa la zona compresa tra pod. La Rocca, pod. Pozzo Bandino, lottizzazione Miralaghi, pod. Casa Asciutta, Hotel Rosa Thea. Non essendo stata presa in considerazione tale proposta la minoranza abbandona l'aula.

- 6) Incarico al geologo Palazzi Marcello di fare un'indagine sulla natura del terreno su cui sorgerà la scuola materna.

## DAL COMUNE...

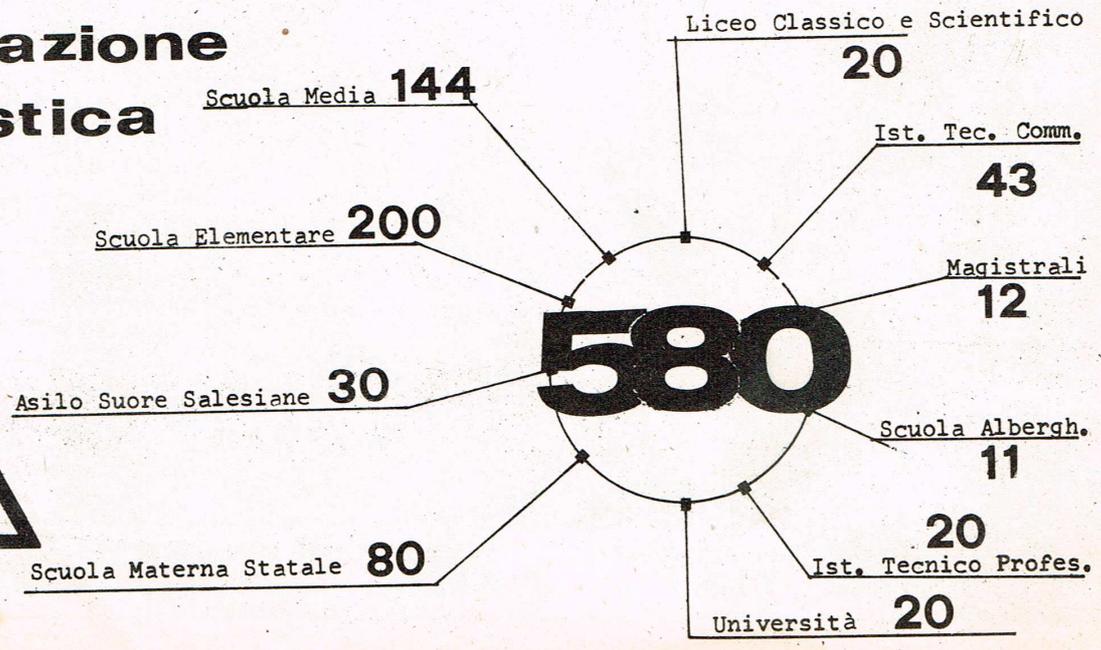


### - ringraziamento

”Da circa un mese sono a Sarteano e ne ho apprezzato la cordiale accoglienza e ospitalità. Sarò lieto di poter lavorare coadiuvato da tutti gli operatori sanitari per continuare ad offrire a questo centro un servizio chirurgico valido così come è nella tradizione dell'Ospedale.  
Ringrazio per il benvenuto indirizzatomi dalle pagine di questo simpatico giornale locale e a tutti rivolgo il mio saluto cordiale.”

F.to Lucio Propersi  
Primario Chirurgo.

## popolazione scolastica



# unita' coronaria

un servizio sociale  
indispensabile

INTERVISTA CON IL  
Dott. ANDREINI

La chiusura dell'Unità Coronarica a Sarteano ha suscitato molteplici e divergenti reazioni in tutta la Zona direttamente interessata e in una larga fascia dell'Italia Centrale. La risonanza di tale fenomeno ci potrebbe meravigliare, ma se teniamo conto che:

- a) L'organizzazione Mondiale della Sanità ha definito l'infarto come l'epidemia dei nostri giorni;
- b) Le Unità coronariche hanno diminuito del 50% circa la mortalità dei colpiti da infarto;
- c) In tutta Italia le Unità Coronariche sono solo qualche decina (con una media di 6 posti letto), allora ci rendiamo conto della gravità del problema.

L'importanza del servizio e la complessità dei problemi sorti intorno ad esso, ci sono stati illustrati in un incontro avuto con il dott. Andreini, tra l'altro, Direttore Sanitario del nostro Ospedale.

Partendo dal 1954, periodo in cui è iniziato il Servizio Cardiologico a Sarteano, il Dr. Andreini ha messo in luce come questo servizio sia stato sempre più qualificato fino a giungere al I° abbozzo di Unità Coronarica nel 1965. Confortato e stimolato dagli organi direttamente responsabili, il Dr. Andreini con la sua équipe ha portato avanti l'Unità Coronarica sia con la specializzazione del personale, sia con le modernissime attrezzature. Oggi con l'Unità Coronarica si è in grado di:

- 1°) Sorvegliare 24 ore su 24, con personale infermieristico e medico specializzato, il paziente infartuato.
- 2°) Controllare continuamente con un "monitor" centralizzato più persone nello stesso momento, da parte di un unico assistente. A Sarteano abbiamo la possibilità di controllare 6 pazienti contemporaneamente: 4 malati



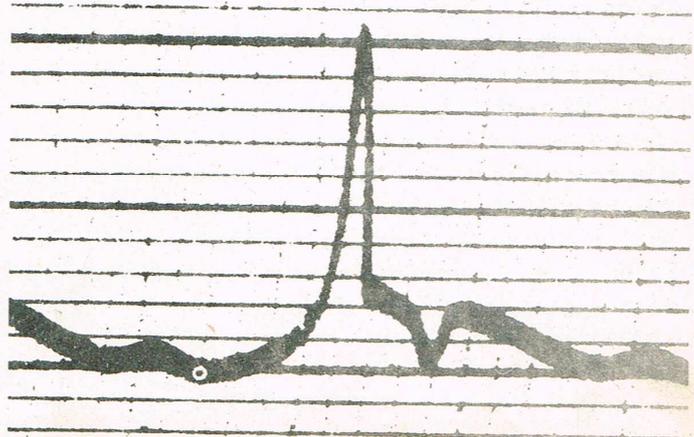
gravi e 2 per studio e controllo.  
3°) Abolire attraverso l'elettrostimolazione o la defibrillazione le aritmie mortali e risolvere le insufficienze respiratorie acute per mezzo della respirazione artificiale automatica.

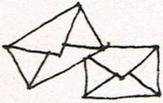
La difficoltà più grave in questo momento per rendere efficiente l'Unità Coronarica, afferma ancora il Dr. Andreini, è la mancanza di un adeguato organico medico e di personale per il medico, visto che quello specializzato in Cardiologia deve attualmente svolgere attività anche nella Divisione di Medicina.

Con un sufficiente organico di Cardiologia si potrebbero aprire prospettive quantomeno necessarie per le esigenze dell'uomo di oggi quali:

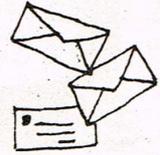
- 1) La prevenzione primaria e secondaria delle malattie cardiovascolari con un'assistenza a tutti i giovani;
- 2) La riabilitazione dell'infartuato.

Ci auguriamo che queste precisazioni servano ai nostri lettori per capire meglio l'importanza di tale servizio che abbiamo la fortuna di avere a Sarteano e l'impegno di chi vi si è dedicato fino in fondo.





# CORRISPONDENZA CON I LETTORI



In un momento, come quello presente, di gravi difficoltà della nostra economia nazionale, in buona parte causate da un eccesso dei consumi petroliferi privati per contenere i quali ci sono stati imposti gravosi salassi finanziari, è perlomeno anacronistico esaltare e stimolare l'effettuazione di gare e manifestazioni automobilistiche, com'è stato fatto nel l'ultimo numero di Montepiesi.

Sono sempre stato poco convinto dell'importanza attribuita alle competizioni sportive per il progresso della tecnologia applicata alla produzione automobilistica, che ritengo servano più che altro a stimolare il consumo dell'automobile per mantenere alta la produzione. Ed anche questo risultato mi sembra poco compatibile con la esigenza, ormai comunemente ammessa, di frenare taluni consumi privati (e primieramente quelli superflui e non strettamente necessari per il superamento dell'attuale congiuntura economica) che contribuiscono in modo rilevante ad elevare il nostro indebitamento verso l'estero, e con lo scopo anche di favorire il risparmio individuale come deterrente contro l'inflazione marcante ed allo stesso tempo come alimento delle risorse finanziarie occorrenti per gli investimenti in attività produttive socialmente più utili. Queste sono le condizioni e gli obiettivi che ci si propone di realizzare attraverso il piano, ancora in elaborazione, per la riconversione della nostra economia finora orientata da un modello di sviluppo basato essenzialmente sul consumismo esasperato.

L'automobile ha certamente contribuito in misura rilevante ad elevare il nostro benessere che non dovrebbe soffrire molto dalla rinuncia ad usarla come strumento di pratica sportiva, anche perchè sarebbe più sano appagare in altro modo, con altre attività, il nostro desiderio di fare lo sport. D'altra parte come pensiamo di praticare l'austerità che ci viene raccomandata? Forse aumentando la potenza della nostra automobile, oppure cambiandola con un'altra più potente? Siamo disposti ad accettare il sacrificio della quotidiana bistecca di vaccina e non dovremmo imporci di rinunciare all'uso superfluo della nostra automobile? Se fosse veramente così, con una mentalità del genere ci sarebbe poco da sperare dal nostro futuro.

Non me ne voglia il concittadino Terrosi che personalmente non conosco ma al quale esprimo la mia simpatia e l'augurio che le sue indiscusse capacità professionali possano trovare il modo di esplicarsi, con altrettanto successo, in applicazioni più consone alle difficoltà che attraversiamo.

Velio Rossi



- La crisi economica dei paesi industrializzati non si risolve soltanto eliminando le corse automobilistiche che pur senza esaltare non le riteniamo anacronistiche (da una statistica dell'A.C.I. risulta che l'entità del consumo di benzina per autotrazione incide in misura minima, quindi irrilevante per l'attività sportiva, sul passivo della bilancia dei pagamenti).

E' vero che occorre cessare con l'uso indiscriminato dell'automobile, ma è anche vero che essa resta spesso un indispensabile strumento di lavoro e le corse, e più ancora i rallyes, contribuiscono spesso in modo decisivo a renderla sempre più confortevole, sicura ed economica.

- Non ci sembra giusto che l'unico effetto scaturito dal nostro servizio sul bravo Terrosi sia stato negativo. Un tecnico di primissimo piano che rifiuta lusinghiere offerte nazionali ed estere e sceglie Sarteano come sede del proprio lavoro, perchè anzichè trovare consensi deve trovare sulla sua strada soltanto critiche e appiccaticci ammonimenti?

n.d.r.

La redazione, pubblicando queste due lettere, ritiene esaurito l'argomento riguardo alle divergenze sorte tra il Sig. Spiganti ed il Sig. Migliore.

Su quanto ha scritto il Sig. Migliore nel Montepiesi ed in precedenza nella Nazione sono propenso con la presente a dare fine a polemiche che di certo non sono produttive per il nostro paese.

Tengo a precisare però che il sottoscritto non è difensore di nessuno, ma di se stesso. Di diverse decisioni fui ideatore, come la sagra dello scottadito in sostituzione del Giano, mentre per la mancata manifestazione ippica non fu colpa del presidente perchè si presentarono degli ostacoli. Anche il Gran Simpatico, dopo il fallimento delle ultime edizioni fu abolito. Riguardo al bilancio della Pro-loco debbo dire che questo fu sanato anche perchè non venne pagato affitto per un magazzino che il Sig. Rubegni prestò gratis.

Distinti saluti, grazie

Mario Spiganti

Aderendo alla richiesta di Montepiesi, ed in relazione alla manifestata intenzione del Sig. Spiganti, chiudo la polemica. Per quanto riguarda la sostanza delle divergenze teniamoci le nostre opinioni non esistendo punti di incontro. Una cosa voglio dire al Sig. Spiganti: la fortuna che ha arriso alle località turistiche che "arrivate" è dipesa da molti fattori di cui solo una parte naturali.

Molto ha significato un'intelligente opera costruttiva fatta non di scopiazzature (le sagre come lo scottadito) ma di idee originali che magari costano e non fanno divertire il popolo.

Non posso che augurarmi che l'attuale e le prossime gestioni della Pro-loco seguano una strada nuova perchè gli errori del passato non siano ripetuti.

Franco Migliore

# SAPORE DI ALTRI TEMPI

5

Il 15 Ottobre abbiamo visto scenette d'altri tempi, nel vecchio paese. In conseguenza del guasto dell'acquedotto dovuto ad un violento nubifragio il 12 Ottobre, molte donne hanno messo, dal momento che i grossi recipienti lungo le strade o sotto i casali delle grondaie. Era un profumo di cose che non ci sono più: cose di quando soltanto le fontane nelle pubbliche, e prima ancora la sola fonte di piazza, potevano rifornire di acqua gli abitanti di Sarteano....a meno che questi non volessero andare alle numerose fonti della campagna, prese anch'esse d'assalto come ai vecchi tempi il 14 e 15 ottobre.



## così parlavano i sartheanesi di un tempo e quelli di...oggi!



E' passo 'n' fulmino a ciel sereno

.....

Passò l'Angilo e disse ammene

.....

Rosa! Mette le man'in pasta che chiappo 'n lepre!  
Prima chiappulu Damino! Sì che l'ho visto 'nchel-  
lo spinaione. Chiama anco Gregorio che lui le chiap-  
pa anca 'l volo! (il lepre era in realtà un rospo)  
Rosa: "O bravo! Ora la pasta la mangi col cipolla-  
to!

.....

\*PENSIAMO FARE COSA GRADITA PUBBLICARE QUESTI  
DETTI SARTEANESI. ATTENDIAMO DAI LETTORI CORREZIONI  
e suggerimenti



Sciala Meco t'ho cotto 'n'ovo!

.....

Meia che fai mestij 'n pratea, via 'n del  
balco!

.....

Ucculi la mi Nena giù pe la via de la  
Frabbrica; eppoi l'heva pizzica 'n'a lapa

.....

Per giustificarsi del mancato appuntamen-  
to con il suo fidanzato la povera Stella  
lattaia, del Pod. La Rocca, disse così:  
"Mi so'leva, mi so lava, mi so pettina,  
mi so data la senopia, l'ho munto le vacche  
e so vienuta da te e ti pararebbe tardi?

.....

Chel che butti giù, lo raccolghi su col pa-  
gnerino sfondo.

.....

Chi vole 'nda 'ndia, chi vole sta stia,  
ch'e fochi e la banda so dopo l'Emmaria.

.....

Babbo! Bono ch'è il maiale di'nguanno. Da-  
gli d'ù vaghi di ghianda. Mi, 'nc'è più....  
m'è scappo. (babbo e figlio venivano alla  
fiera portando un maialino che teneva, le-  
gato con una corda, il figlio. Il dialogo  
avviene dopo che il maialino era scappato  
da 4 chilometri).

## artigiani sartheanesi



Foto TROMBESI

## vendemmia difficile

La sfavorevole stagione che ha colpito un po' tutta l'Italia ha provocato anche a Sarteano i suoi danni.

Ce ne rendiamo conto in questi giorni con la raccolta dell'uva.

L'abbondante acqua e il poco sole ci faranno bere quest'anno un vino che farà strizzare gli occhi a tutti noi, specialmente agli intenditori.

Ad aggravare la situazione è intervenuta la grandine che ha distrutto la maggior parte dei raccolti;

Tanto è vero che l'Ispettorato-Agricoltura, ha dichiarato zona più o meno danneggiata tutto il territorio comunale eccetto la zona di Spineto.

I residenti delle zone maggiormente colpite possono richiedere un contributo di cui il 40% a fondo perduto ed il restante 60% a tasso agevolato.



Dopo il premio "Campidoglio d'oro" ricevuto da Ectlio Morgantini, siamo andati alla scoperta di altri Artigiani di Sarteano.

"Su pel Corso" c'è la piccola mostra dei lavori di Corrado Guerrini, artigiano in legno, che merita una seria considerazione.

Sono oggetti vari, quasi tutti di uso comune, che riflettono però una spiccata fantasia e una capacità non indifferente di dare forme varie e interessanti al legno.

Lui stesso è solito affermare che molti di questi lavori li crea nei ritagli di tempo, nonostante che il suo desiderio e diciamo pure la sua vocazione sarebbe quella di dedicarsi completamente.

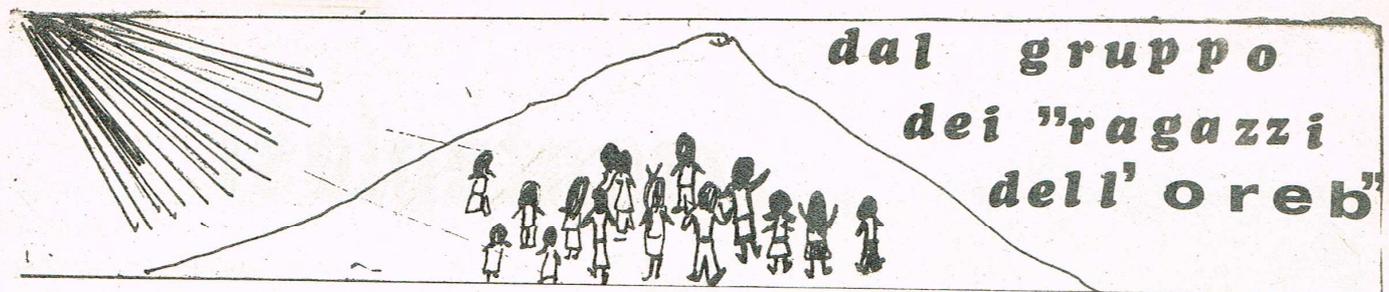
Queste considerazioni, ci auguriamo che gli servano di stimolo a offrirci ciò che il suo estro e le sue capacità potranno darci anche in futuro.



Foto TROMBESI

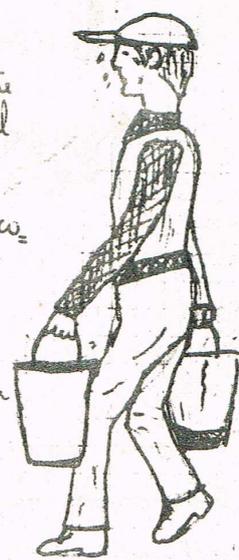
Netti Annunziata per i terremotati del Friuli; famiglia Conti per i terremotati del Friuli; Nofroni Sesto in memoria dei defunti; Fanciulli Francesca; Fatighenti Natale; Marabissi Mario; fam. Morgantini Rizieri; Cappelli Paolo; Morgantini Giulia; Cesarni Lorenza; Morgantini Ectlio; Severini Franco; Trattoria Tripolitania; A.T. in memoria dei suoi cari defunti; Cioncoloni Umberto; Buoni Zaira in memoria dei suoi defunti; Grigatti Santa Teresa; Magi Clementina; D'Aloia Francesca; Nofroni Sergio; Bertini Giuliana; Buoni Rito; Morellini Santino; Marchi Marino; Patrizi Lamberto; Innocenti Lorenzo; Favi Alessandro; Rappuoli Concetto.

hanno collaborato



**dal gruppo  
dei "ragazzi  
dell'oreb"**

Dopo aver trascorso il lungo e fasto inverno con l'estate è ritornato il sole quasi bello.  
Ai nostri cappuccini si sono ritrovati ragazzi e ragazzine un po' disorientati.  
E fu così che per portare acqua e legna la fatica dei ragazzi era ben degna.



Se qualcuno voleva mangiare lo dovevo preparare e il frutto non sporcava perché poi c'era da lavare.  
E la sera intorno al fuoco cantavamo ballate e un gran gioco.

*Ma il campeggio non era solo questo....!*

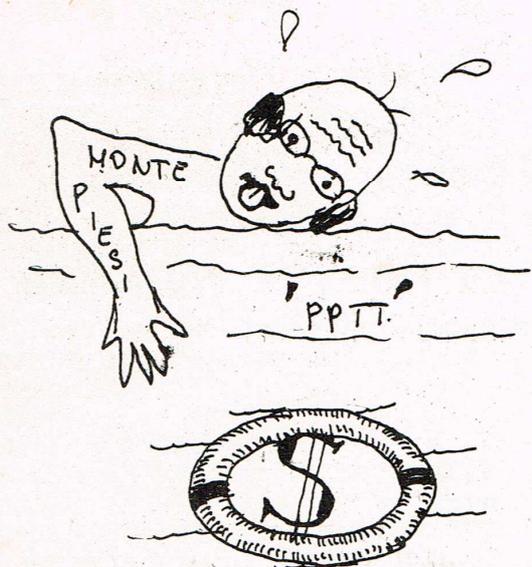
Infatti al campeggio abbiamo continuato le attività che svolgevamo la sera al circolo, con il vantaggio che ci conoscevamo tutti più a fondo, e potevamo risolvere tutti i nostri problemi insieme.  
Noi avevamo un orario ben preciso infatti dopo la sveglia faticosa delle 7,30 con la brezza mattutina dovevamo andare fino alla fonte per poterci lavare.  
Dopo aver fatto colazione c'era la presentazione del tema che richiedeva tutta la nostra collaborazione, dopo esserci divisi in gruppi discutevamo insieme l'argomento. Il rapporto di gruppo veniva poi presentato durante la liturgia alle ore 18.  
La nostra serata si concludeva con scherzi, giochi e canti, durante l'ora delle stelle preparata a turno dai vari gruppi.

**LE NOSTRE VACANZE**

Dopo la chiusura del nostro circolo, abbiamo continuato l'attività che abbiamo iniziato durante l'inverno anche se nessuno, lo sapeva perché non c'era la pagina nel giornalino che ci teneva in contatto con il paese. Infatti ci ritrovavamo tutte le domeniche per andare insieme a fare delle gite.  
C'è stata una settimana che ci ha impegnato particolarmente, con la fiera di Beneficenza durante la quale abbiamo realizzato un incasso di circa L.500.000.  
Con il ricavato della fiera, della vendita della Carta e del recital che si terrà nelle vacanze natalizie nel teatro delle suore Salesiane vogliamo comprare un pulmino dato che per spostarci dobbiamo usare almeno 2 o 3 auto. mobili.



**ROBERTO BURASCHI**  
Un ragazzo che frequenta assiduamente il Circolo OREB è stato premiato per un tema "Salviamo la Natura" che viene assegnato ogni anno agli scolari per la Giornata del Francobollo.  
A Siena ha ricevuto in premio l'intera collezione del 1975/76 di francobolli per il valore di L. 6.000  
(Hai voglia a scrivere!)



# montepiesi in ... pericolo

Come è noto, dal 1° Novembre 1976 sono state ulteriormente aumentate le tariffe postali e quindi la spesa per la spedizione del nostro giornale è passata da L. 3 a L. 25 la copia.

Tenendo conto che le spese di tipografia sono di L. 90.000 circa ogni numero, il costo complessivo per mandare le circa 2.000= copie, supera le 130.000 Lire mensili.

Abbiamo voluto far partecipi i nostri lettori di queste difficoltà perché, dopo otto anni di attività, è la prima volta che il giornale si trova in una situazione così grave.

La Redazione si impegnerà comunque a far giungere il più a lungo possibile Montepiesi; dei lettori ci attendiamo maggiore sostegno.

## NOTIZIE SINDACALI

Con decorrenza 1° Gennaio 1977 le pensioni I.N.P.S. subiranno i seguenti miglioramenti:

- Pensioni dei Lavoratori dipendenti	L. 79.650	- precedenti	L. 66.950	——
- Pensioni dei Lavoratori autonomi	" 76.250	- "	" 66.950	****
- Pensioni Sociali	" 53.300	- "	" 46.800	——

Per le pensioni superiori al minimo dovranno essere fatti particolari conteggi e pertanto potranno essere interpellati gli Enti di Patronato.

\*\*\*\*\*

Nei primi giorni del corrente mese stanno arrivando al domicilio dei Braccianti e Salarati agricoli i moduli per far domanda di assegni familiari e per la disoccupazione agricola, Pur essendo in parte prestampati, detti moduli, potranno essere compilati presso gli Enti di Patronato che poi provvederanno ad inoltrarli alla Sede I.N.P.S. - Si ricorda che coloro i quali, pur avendo diritto, non riceveranno a domicilio i suddetti moduli, potranno richiederli agli stessi Enti.

# NOI e il CONSORZIO<sup>9</sup> socio-sanitario



Si è svolto a Chianciano per cinque giornate il Seminario per la costituzione del Consorzio Socio-Sanitario che entrerà in funzione in questo stesso mese di novembre.

Il Consorzio Socio-Sanitario è un anticipo di quella che sarà la struttura operante in mezzo a noi per la sicurezza sociale dei cittadini.

Il problema della sicurezza sociale previsto dalla nostra Costituzione e dalla Regione non vede più l'Ospedale come un unico centro d'Assistenza, ma soprattutto intende operare nella medicina preventiva.

Il Seminario ha dato il suo contributo informando i partecipanti sia riguardo le disposizioni già approvate nello Statuto, sia riguardo lo spirito con cui queste disposizioni devono essere applicate.

Il Consorzio Socio-Sanitario prevede come suo primo impegno l'unificazione dei 4

Ospedali della bassa Senese operanti in quella che è ufficialmente definita zona 65.

A questa unificazione sembra sia strettamente legato anche il problema dell'Unità Coronarica di cui parliamo in altra parte del giornale.

Successivamente saranno prese in esame le altre istituzioni paramediche fra le quali le nostre Case di Riposo di Sarteano, Cetona, Montepulciano.

Ci riserviamo di dedicare a questo problema un più ampio spazio non appena prenderanno forma concreta le altre strutture sanitarie previste dalla riforma generale.

## metereologia

\* Se le nubi van verso Siena  
tutti i fossi fan la piena

\* Se le nubi van verso Roma  
piglia i bovi e lavora.

\* Se la montagna mette le brache  
compra il mantello e vendi le capre

\* Se la montagna mette il cappello  
vendi le capre e compra il mantello.

\* Quando sale la  
nebbia in Bacca  
giano, l'acqua  
unn'è lontano.

\* Se s'annuvola  
sopra la brina  
o acqua o nevi  
cina.

\* Acqua e gelo  
non sta'n cielo

\* Col vento di po  
nente a caccia  
un si fa niente.

## sarteanese



## STATISTICHE

MATRIMONI : Marchi Marino e Nacari Pierina; Vinciarelli Mario e Buoni o Del Buono Ivana; Ricci Fabrizio e Tiezzi Esterina; Tosoni Vincenzo e Caciotti Daniela.

NATI : Vallerani GIULIA di Mauro e Motta Silvia.

MORTI : Morgantini Giuseppa in Carnevali; Rossi Emilia in Aggravi; Governi Vittorio; Quadri Matilde.

IMMIGRATI : 15

EMIGRATI : 4

POPOLAZIONE: 4005

# notizie flash

La nostra scuola Media ha iniziato l'anno scolastico con buoni auspici. Infatti in occasione della 19ª giornata del Francobollo ha ricevuto il 1º Premio per l'attività svolta, in quanto ha segnato la più alta percentuale di partecipazione fra le scuole Medie della provincia di Siena. Gli alunni premiati sono stati: Buraschi Roberto e Mazzuoli Rosella. Auguriamo a tutta la scuola che il nuovo anno scolastico sia altrettanto fruttuoso.

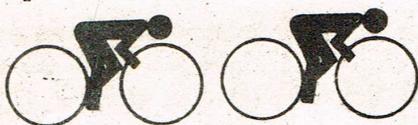
Il 19 ottobre è iniziato il Corso di preparazione al parto indolore e prosegue ogni martedì per 8 settimane. Il corso è gratuito e possono partecipare tutte le donne dal 4º mese di gravidanza, iscrivendosi presso la Portineria dell'Ospedale



3

E' iniziato domenica 24 Ottobre il Campionato di 3ª categoria. Nella sua prima partita giocata con l'Acquaviva il Sarteano ha perso per 3 a 2; invece domenica 31 Ottobre nella partita con il Chiusi ha vinto per 2 a 1.

7



## Conclusa a Sarteano la stagione ciclistica

Sabato 9 ottobre con una riunione all'hotel Giano, di tutti i soci e simpatizzanti, si è conclusa l'attività ciclistica della stagione 1976 della neo «Unione ciclistica Sarteano».

Durante la riunione, promossa dal consiglio dell'U.C. Sarteano di cui è presidente Giancarlo Conti, sono stati consegnati trofei sportivi agli atleti che si sono impegnati in competizioni durante la stagione agonistica. Per la categoria amatoriale: Loredano Mazzuoli; per la categoria B giovanissimi: Gianni Del Balio; categoria C: Fabrizio Conti; categoria Dé Paolo Del Balio e Roberto Rappuoli.

La serata si è conclusa con una simpatica cena.

Ospiti graditi Matteo Spolina, Luigi Fiocca e Giulia Masari che in qualità di madrina ha presieduto alla consegna dei trofei.

5



1



Verrà organizzata domenica 14 novembre una raccolta per il Pakistan. La stessa Grazia John le porterà personalmente nella sua comunità. La raccolta verrà fatta durante le Messe e i "Ragazzi dell'Oreb" prepareranno nel pomeriggio un piccolo spettacolo presso il Teatro delle Suore Salesiane.

2

Il presidente del Consiglio d'Istituto ci comunica che in questi giorni qualcosa si sta muovendo per il completamento della Palestra. Il Provveditorato agli studi ha promesso infatti un contributo che dovrebbe aggirarsi sul 50% del costo complessivo, valutato su comunicazione del Comune in data 28/2/'76 a 21.500.000 circa.



4

6

Dopo che è stato fatto il rimboschimento nel colle di Pietra Porciana, l'accesso alla grotta del Bruco e alla Faggeta è particolarmente difficile.

Con poche tabelle in più si potrebbero delimitare gli accessi senza danneggiare il rimboschimento.

Il giorno della Commemorazione dei Defunti è stato particolarmente triste per la famiglia Redazionale di Montepiesi. E' deceduta infatti la madre del nostro redattore Fausto Lorenzini.

Ci uniamo al dolore di Fausto, di Lucia e di tutti i parenti e invitiamo ad una preghiera di suffragio tutti i nostri lettori.

## Non è solo un problema individuale

Sono una ragazza di 15 anni e frequento la II magistrale. Spesso, nell'ora di religione, si è parlato dell'aborto. Ho un'amica, come me cristiana, che ammette l'aborto. Dice che non abortirebbe mai, ma che lascia alle altre donne la libertà di farlo. Io le dico che il suo ragionamento è completamente errato, perché ogni vita ha il suo dovere e l'obbligo di difendere la vita umana. Cerco di convincerla che "ladro è chi ruba e chi tiene il sacco", ma lei dice che ai proverbi non ci crede. Può aiutarmi lei?

EMANUELA

*È giusto cercare i motivi più convincenti contro l'aborto per scongiurarne a chi ne fosse tentato e per sensibilizzare la responsabilità collettiva. L'aborto non è soltanto la trasgressione di una legge giusta, ma soprattutto una rottura dei rapporti più fondamentali. L'aborto nuoce a chi lo commette e arreca una grande ingiustizia alla convivenza umana; nega l'onore a Dio creatore, perché distrugge la vita creata da Dio; distrugge la dignità di chi lo commette, cioè del medico, che non è più uno che guarisce, ma uno che si pone contro la vita; oltraggia la dignità della donna, in ciò che è il più intimo, fondamentale aspetto della sua femminilità, e cioè la tendenza a dare e difendere la vita. L'aborto è autodistruzione nel senso morale. Perciò non basta essere personalmente contro l'aborto e proporsi di non commetterlo mai. Se amiamo il prossimo e se siamo sensibili per la convivenza umana, faremo di tutto per proteggere la maternità e la vita del bambino non ancora nato. Proprio l'amore verso il prossimo ci spinge ad avvertire quelli che sono tentati perché non commettano un'ingiustizia tanto grave contro sé stessi e contro gli altri.*

Bernhard Häring

**Aborto:**

## idee chiare

La Chiesa è rimasta sola e sarà suo vanto a difendere il diritto alla vita di tutti; anche del nascituro;

è rimasta sola contro l'egoismo l'ipocrisia e la violenza che sacrifica e sommerge quanto gli si oppone; è rimasta sola a ripetere come in un deserto una precisa indicazione divina: "tu non ucciderai" che è anche esigenza umana di difesa.

Quando la legge dell'egoismo spietato che regge la società del consumismo, del sesso e del denaro sarà stata superata dalla legge cristiana dell'amore: - "amerai il tuo prossimo come ami te stesso" - si accetterà semplicemente come "cristiana" e affatto "aberrante" la disponibilità ad accogliere bambini menomati rifiutati dai genitori. Infatti:

"chi accoglie uno di questi bambini nel

mio nome, accoglie me; chi accoglie me.. accoglie Colui che mi ha mandato" - è precisa parola di Cristo nel vangelo di Marco al cap. 9, al v. 37.

Per i credenti, per i cristiani, l'esame di maturità umana e cristiana resterà sempre il Vangelo; la parola di Cristo; tutta la parola di Cristo e non solo quella che può farci comodo; anche le parole del vangelo di Matteo al cap. 25, ai vv. 35-46. NON SI TRATTA DI ELEMOSINA, MA DI SERVIZIO PRESTATO DI PERSONA E A PROPRIE SPESE.....

**CATECHISMO.** Col mese di novembre riprende la scuola di catechismo. Agli interessati e alle famiglie è stato presentato il programma. L'educazione cristiana dei ragazzi non riguarda soltanto i genitori i primi educatori nella fede ma tutta la comunità. Questa è tenuta a far sì che non sia trascurato da nessuno questo dovere fondamentale; questa è tenuta a collaborare perché l'insegnamento trovi riscontro evidente e riprova convincente nel comportamento dei credenti; la comunità è tenuta a dare una mano dopo la dovuta preparazione anche all'insegnamento vero e proprio del catechismo.

I nuovi testi sono stati preparati per essere di aiuto e guida a chiunque senta preciso questo dovere di aiutare a crescere cristianamente i battezzati.

1. Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà anche a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna. - PAROLA DEL SIGNORE.

# Voglia di liberazione

Per « promozione umana » si intende lo « sviluppo integrale » dell'uomo sia nelle sue dimensioni sociopolitiche e culturali, sia nella sua dimensione spirituale e trascendente »

C'è dapprima un'oppressione dell'uomo da parte dell'uomo. Infatti, i gruppi umani più poveri, più deboli e meno evoluti sono regolarmente oppressi dai gruppi più ricchi più forti e più evoluti. Si può portare l'esempio dell'oppressione della donna da parte dell'uomo; si possono citare anche i rapporti tra adulti e giovani, tra le diverse categorie sociali, tra cittadini ed immigrati, tra nazioni ricche e nazioni povere, ecc. Le forme di oppressione variano continuamente, dalla schiavitù di un tempo, alle forme di sfruttamento culturale, politico ed economico di oggi.

Notiamo anche che le diverse forme di oppressione si esprimono nei costumi, nelle leggi e soprattutto nelle strutture che le rafforzano e sembrano giustificarle. E' quanto si chiama ordine stabilito.



L'uomo, tuttavia, non è oppresso solamente dagli altri uomini: è più o meno schiavo anche dei propri impulsi. C'è una schiavitù che deriva dalla ricerca di prestigio, dal desiderio di arricchirsi sempre di più e di godere egoisticamente della vita. L'eroticismo, nel senso peggiorativo del termine, non è che una forma di questa ricerca egoistica del piacere; ma si può essere vittime della propria pigrizia o della propria aggressività!

Questi impulsi diventano solitamente collettivi e determinano una nuova forma di oppressione: l'uomo diviene ancor più schiavo, sotto la spinta collettiva. Talvolta si arriva ad utilizzare gli impulsi personali o collettivi degli uomini per esercitare un maggiore sfruttamento. Si pensi al ruolo di una certa pubblicità nella nostra società moderna. E che dire dei profitti derivati dalla tratta delle donne o dalla pornografia?

Spontaneamente, i ricchi, i potenti, i sapienti si lasciano trascinare dalle possibilità fornite dal loro avere, dal loro potere e dal loro sapere, per utilizzare gli altri a proprio vantaggio, quasi senza averne coscienza. D'altro canto, però, costoro possono cadere, più facilmente di altri, nelle diverse forme di schiavitù di cui si è detto. Essi opprimono senza essere liberati. Ci sono certo delle eccezioni, ma ciò che conta è l'atteggiamento generale.

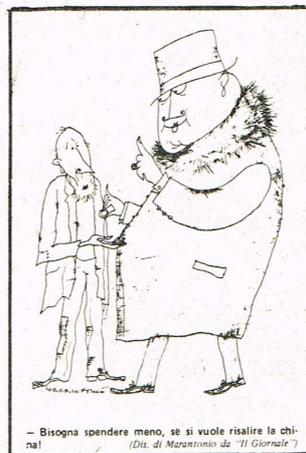
L'oppressione e lo sfruttamento si compiono a tutti i livelli, anche all'interno del mondo operaio. Marx notava che gli alti salari degli operai inglesi erano possibili grazie allo sfruttamento delle colonie dell'impero britannico.



Talvolta gli uomini accettano di lasciarsi travolgere dai loro impulsi personali o da quelli collettivi; addirittura si gloriano della loro schiavitù quasi fosse uno stato di liberazione, ma in fondo al cuore dell'uomo, sia considerato individualmente che collettivamente, rimane sempre l'aspirazione all'autenticità di una vita veramente degna dell'uomo. Si vorrebbe arrivare ad una vera libertà in rapporto agli altri ed a se stessi; si vorrebbe essere capaci di dominarsi, di uscire dall'egoismo ed imparare ad amare.

Quanto alle strutture ingiuste, anch'esse sono frutto di peccato, contribuiscono infatti, come si è detto, a mantenere e giustificare le varie forme di oppressione. Non si può rimproverare a Marx di aver denunciato l'ingiustizia di certi rapporti di produzione, ma la sua analisi è ancora insufficiente: non tiene abbastanza in conto l'estrema complessità dei fenomeni di oppressione e, soprattutto, non arriva alla radice profonda dell'oppressione e della schiavitù, che è il peccato.

Per rendere un uomo libero, anche solo dal punto di vista terrestre, bisogna svolgere una duplice azione: sul piano delle conversioni collettive e su quello del cambiamento delle strutture ingiuste.



In Dio noi comprendiamo meglio il senso della vita umana e dobbiamo renderci più fedeli nella nostra risposta alle esigenze della giustizia e della carità fraterna. Sentiamo maggiormente la necessità di lavorare alla propria conversione ed alla conversione collettiva dei fratelli e di agire con essi in un vero combattimento per la giustizia.

Il cristianesimo fin dall'inizio, anche se non con la stessa consapevolezza che ne abbiamo oggi, ha annunciato un messaggio di salvezza, che è un messaggio sull'uomo e un impegno per l'uomo. Anche gli storici non cristiani mettono in rilievo l'influenza decisiva che il cristianesimo ha avuto lungo i secoli per un'autentica promozione dell'uomo nei suoi diritti fondamentali di libertà, di fraternità, di uguaglianza.

**Nuova  
mediazione  
politica  
della fede**



(da « Mafalda vota contro » - Bompiani - Milano)

# Chi sono i "Testimoni di Geova"

## I LORO ERRORI ED ERESIE

### CHI SONO

I «Testimoni di Geova» sono una setta religiosa che si ispira all'antica corrente ereticale dei «millenaristi», coloro cioè che, interpretando in senso cabalistico un passo dell'Apocalisse, attendevano una specie di giudizio universale anticipato al quale doveva seguire un periodo di mille anni in cui Cristo avrebbe regnato sulla terra insieme con i suoi eletti.

La setta fu fondata nella seconda metà del secolo scorso da un commerciante americano, Carlo Taze Russel, il quale credette di trovare nella stessa Bibbia la chiave del mistero: predisse infatti che Cristo sarebbe venuto nel 1914 per giudicare il mondo, annientare i reprobati e aprire finalmente l'era millenaria. Nel 1914 scoppiò invece la guerra mondiale. Russel fu costretto a dilazionare la sua profezia.

Gli succedette il suo legale, J. F. Rutherford, il quale si affrettò a spiegare che la guerra serviva a Cristo per distruggere tutti i regni e tutte le religioni, incarnazioni di satana, dopo di che sarebbe iniziata la nuova era. Ma anche stavolta fu una delusione: dopo il 1918 il mondo continuò ad essere la solita «valle di lacrime». Rutherford prese ancora tempo spostando la fatidica data al 1925.

Alla fine, prima di morire (1942) ripiegò su di una soluzione meno compromettente: disse che Cristo è già venuto in incognito e sta attuando segretamente la discriminazione tra i buoni e i cattivi.

Negli Stati Uniti i «Testimoni di Geova» sono circa mezzo milione. In Italia qualche decina di migliaia.

### CHE DICONO

La dottrina dei «Testimoni di Geova» è una somma di negazioni. Rifiutano la Trinità di Dio, la divinità di Cristo, l'immortalità dell'anima. Questa ultima è per loro una invenzione di origine diabolica. La morte è la fine di tutto; solo i giusti (e cioè, ovviamente, loro stessi) sono privilegiati, perché vivranno eternamente in un paradiso terrestre.

Praticamente la loro fede è concentrata su questo paradiso terrestre che è sempre imminente anche se di fatto non arriva mai. Tutto si basa su uno strano calcolo ricavato dalla Bibbia: il mondo cioè dovrebbe durare «sette giorni» (i giorni della creazione) di settemila anni ciascuno.

Quarantottomila anni sono già passati: ne mancano ancora mille. Ma poiché gli ultimi mille anni sono quelli in cui dovrà regnare Cristo insieme con i giusti, i «Testimoni di Geova» attendono che Cristo si decida (è già in ritardo) a sterminare i reprobati.

Il mondo è, per i «Testimoni di Geova», fuori dal dominio di Dio: fino alla sconfitta finale resta un feudo di Satana. Di qui deriva il loro accanito disprezzo per la vita sociale e per tutti gli elementi che la caratterizzano. Commercio, religione e politica sono definiti «l'empia trinità del diavolo». Rifiutano il denaro, anche se di fatto tutta la loro attività è basata su di una efficientissima organizzazione commerciale: rifiutano la partecipazione alla vita politica come una connivenza con il potere umano che è demoniaco; rifiutano tutte le religioni.

### COSA FANNO

Partendo da questi presupposti dottrinali, i «Testimoni di Geova» vivono in una perenne tensione che assume aspetti quasi parossistici. L'imminente venuta di Cristo li spinge ad affrettarsi, con una carica un po' fanatica, a raccogliere i giusti che dovranno far parte del paradiso terrestre. Questo spiega l'insistenza anche fastidiosa con cui aggredivono le persone per farne proseliti, e spiega anche il disimpegno verso i doveri comuni della vita organizzata. Respingono le bandiere nazionali, il servizio militare, la partecipazione alle elezioni di qualunque tipo. Trascurano anche i doveri familiari privilegiando la propaganda per il regno vicino.

Un esponente della loro setta che recentemente si è fatto cristiano, racconta in un libro che sua madre non s'era mai preoccupata di creare un focolare sereno intorno ai figli: «Dio mi ha liberato - diceva - non per fare la casalinga». Lui stesso, divenuto attivista, si trovò assediato dalla riprovazione e dall'ostilità dei coregionali quando si innamorò e decise di sposarsi: «il gran giorno è vicino - gli dicevano - non c'è più tempo per l'amore».

Lo studio della Bibbia è l'impegno più importante dei «Testimoni di Geova» essi però seguono alla lettera il testo biblico, rifiutando l'apporto delle scienze critiche ed esegetiche.

Il rifiuto di ogni dialogo, la condanna senza esclusioni di tutti quanti la pensano diversamente, sono altri elementi sospetti del loro comportamento.

Altro grave loro errore, che va contro ogni religione, contro l'amore del prossimo, la scienza e il buon senso, è quello di vietare il dono della trasfusione del sangue al morente.

## PER UNA CATTIVA RIUSCITA DEL PROPRIO FIGLIO

---

1) Fin dall'infanzia date al bambino tutto quello che vuole: così crescerà convinto che il mondo ha l'obbligo di mantenerlo.

2) Se impara una parolaccia, ridetele. Crederà di essere divertente.

3) Non accompagnatelo in chiesa la domenica; non dategli nessuna educazione religiosa. Aspettate che abbia 18 anni e decida da sé.

4) Mettete in ordine tutto quello che lui lascia fuori posto. Fate voi quello che dovrebbe fare lui, in modo che si abitui a scaricare sugli altri tutte le sue responsabilità.

5) Litigate sovente in sua presenza. Così non si stupirà se ad un certo punto vedrà disgregarsi la famiglia.

6) Dategli tutto il denaro che chiede e se lo spenda pure come vuole. Non lasciate mai che se lo guadagni! Perché mai dovrebbe faticare per guadagnare, come avete fatto voi da giovani? I tempi sono cambiati!

7) Soddisfate ogni suo desiderio per il mangiare, il bere, le comodità. Negargli qualcosa potrebbe scatenare in lui pericolosi complessi.

8) Prendete le sue parti verso i vicini di casa e gli insegnanti. Sono tutti prevenuti verso vostro figlio. Gli fanno continue ingiustizie. Lui è così intelligente e buono e loro non lo capiscono.

9) Quando si mette in un guaio serio, scusatevi con voi stessi dicendo: « Non sono mai riuscito a farlo rigare dritto ».

10) Dopo di ciò preparatevi ad una vita di amarezze: l'avete voluta e non vi mancherà.

---

## L'ABORTO PER IL CRISTIANO

---

Una grande piaga della nostra epoca è l'aborto, ossia l'uccisione del bambino, quando è ancora nel seno della mamma. L'aborto non è solo una piaga sociale pericolosa, ma è un vero e proprio assassinio, che il Concilio ha condannato e definito: *infanticidio*.

L'aborto è un delitto contro la vita. Nessuna legge e nessun tribunale potrà mai dichiarare lecito l'omicidio volontario. L'aborto, dunque, è contro il grande comandamento di Dio: *non ucidere!*

La vita è sacra!

La vita non ci è stata data in proprietà, ma solo in uso. Noi, cioè, siamo usufruttuari della vita: dobbiamo svilupparla, difenderla e custodirla.

Non dobbiamo difendere solo la nostra vita, ma anche quella degli altri...

Toccare la vita del bambino, che non è ancora nato, vuol dire andare contro un preciso diritto, che appartiene solo a Dio creatore.

Il Papa e i Vescovi di tutto il mondo hanno richiamato continuamente gli uomini su questo punto, condannando l'aborto e ricordando a tutti la necessità di prevenirlo, educando ad una paternità responsabile, organizzando consultorii matrimoniali, ecc.

Dobbiamo essere tutti uniti su questo punto. Una società, che distrugge la vita, sol perché è piccola, indifesa, e poi dichiara di essere civile e democratica, è una società falsa e bugiarda; è una società guasta dalle fondamenta. Il sangue di tanti bambini innocenti chiede ai cristiani un atto di responsabilità ed un preciso impegno: difendiamo la vita! Non facciamo scorrere sangue innocente per le strade del mondo.

(Mons. RUPPI)